

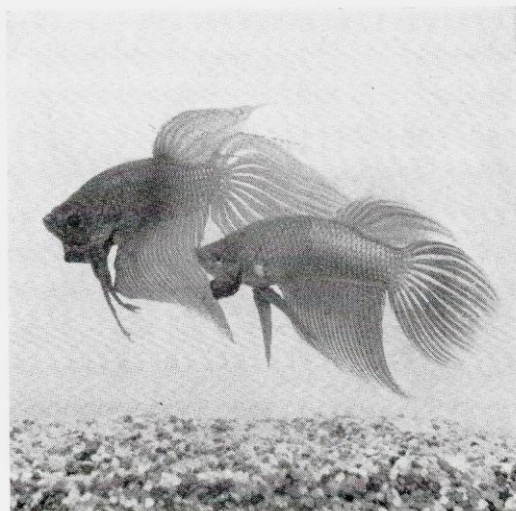
GIOVANNI CAVICCHIOLI \*

## I PESCI TROPICALI

In un primo articolo sui pesci d'acquario esponemmo le norme fondamentali per l'installazione di una vasca di acqua dolce in cui potessero essere allevati a temperatura ambiente i pesci « nostrani » di cui elencammo anche le specie principali.

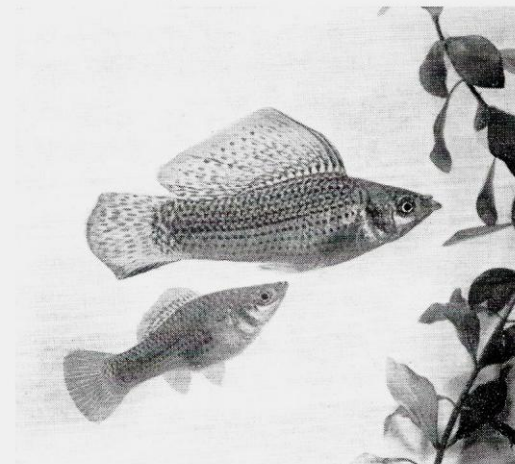
Questa volta ci occuperemo invece dell'acquario d'acqua dolce tropicale, ossia atto a contenere specie esotiche che esigono temperature comprese — grosso modo — fra i 20 e i 27 gradi centigradi. La preparazione della vasca va fatta in maniera simile a quella per i pesci d'acqua dolce nostrani, con qualche modifica e attrezzandola con qualche accessorio in più. Per esempio occorrerà un riscaldatore possibilmente termostato che mantenga l'acqua alla temperatura desiderata. In commercio esistono delle resistenze elettriche da pochi watt (e quindi economiche) che, appositamente isolate, si immergono sotto la sabbia o si fissano ad un angolo della vasca e servono perfettamente allo scopo. Un'altra spesa sup-

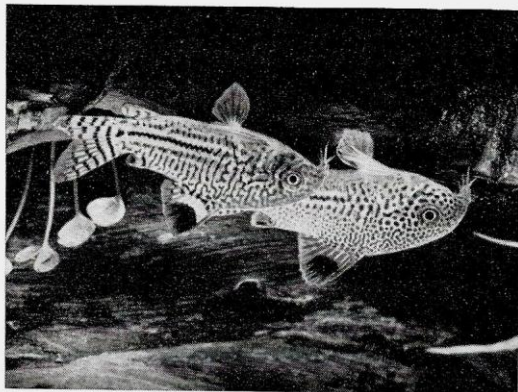
(\*) Dr. GIOVANNI CAVICCHIOLI, Istituto di Anatomia Comparata, Università di Ferrara.



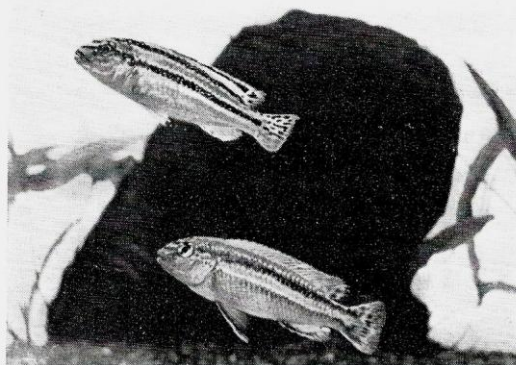
1) Maschi di pesce combattente (*Betta splendens*) in atteggiamento aggressivo. Le lotte fra maschi sono spesso oggetto di scommesse nei Paesi d'origine.

2) Maschio (sopra) e femmina (sotto) di *Mollienisia* « velifera ».

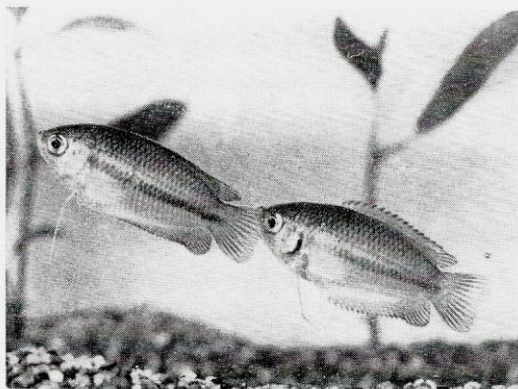




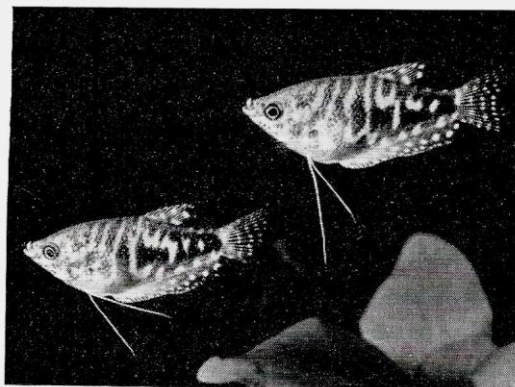
3



4



5



6

plementare (ma sempre limitata) sarà lo acquisto di un areatore, ossia di un piccolo vibratore elettrico a membrana (ma silenzioso!) che servirà al duplice scopo di azionare un filtro e aerare l'acqua. Anche di tale accessorio non v'è che l'imbarazzo della scelta, essendovi in commercio moltissimi tipi di areatori, dai meno potenti e più economici, a quelli in grado di servire intere batterie di vasche e, per questo, anche più costosi.

Per « piantare » l'acquario si sceglieranno stavolta specie di piante d'acqua calda o specie di acqua fredda acclimatate. Le une e le altre si possono acquistare nei negozi specializzati. Dato lo spazio limitato, non possiamo soffermarci a descrivere diffusamente le decine di specie — alcune bellissime — di piante acquatiche a disposizione dell'acquariofilo. Possiamo tuttavia consigliare a chi desidera notizie sull'argomento di leggere l'ottimo trattato, piacevolmente illustrato,

sulle piante d'acquario edito di recente dall'Acquario di Bologna (COLIN D. ROE - *Piante d'acquario*. L. 3200).

L'acquario tropicale se, da un lato, risulta più costoso soprattutto per la spesa d'acquisto dei pesci, si presenta tuttavia meno impegnativo, per quanto riguarda la manutenzione, che quello d'acqua fredda.

Infatti in una vasca ben piantata, ben illuminata <sup>(1)</sup>, non sovraffollata di pesci, con filtro e diffusore d'aria si stabilirà ben presto un equilibrio per cui le piante si moltiplicheranno, i pesci resteranno sani e l'acqua rimarrà limpida per molto tempo. In tali condizioni basterà rinnovare parzialmente l'acqua di tanto in tanto (1/3 circa una volta al mese) e sifonare i detriti in eccesso. Dal punto di vista biologico l'acquario tropicale risulta senz'altro più interessante di quello d'acqua fredda, poiché in esso è possibile praticamente ricreare un ambiente as-





7

Nella pagina precedente:

- 3) *Corydoras julii*.
- 4) Fra le specie importate più di recente in Europa a scopo ornamentale figura questo ciclode del Lago Nias-sa, *Pseudotropheus auratus*. Nella foto una coppia di esemplari adulti.
- 5) Coppia di *Colisa chuna*, un grazioso labirintide di facile acclimatazione e riproduzione anch'esso entrato da poco a far parte dei pesci d'acquario.
- 6) *Trichogaster crosbyi*.

In questa pagina:

- 7) *Rasbora kalochroma*.
- 8-15) I pesci tropicali hanno spesso offerto, con i loro suggestivi colori e le forme inconsuete, soggetti per attraenti serie filateliche. Riportiamo qui alcuni di tali francobolli, che certo i collezionisti già conoscono. Thailandia: *Puntius gonionotus* (8); *Trichogaster pectoralis* (9); *Leiocassis siamensis* (10). Costa francese dei Somali: Pappagallo di mare (11). Singapore: *Puntius hexazona* (12); *Toxotes jaculator* (13); *Rasbora heteromorpha* (14); *Trichogaster trichopterus* (15).





sai simile a quello naturale dove piante e pesci si scambiano fattori alimentari e che, perciò, come si è detto, può mantenersi in equilibrio per diverso tempo. E' chiaro però che i pesci tropicali, provenienti da zone dove spesso l'acqua presenta caratteristiche assai diverse da quelle delle acque nostrane, sono nella maggioranza di più difficile acclimatazione e perciò assai delicati. Esistono tuttavia delle specie abbastanza robuste e poco esigenti, che elencheremo di seguito consigliandole ai principianti.

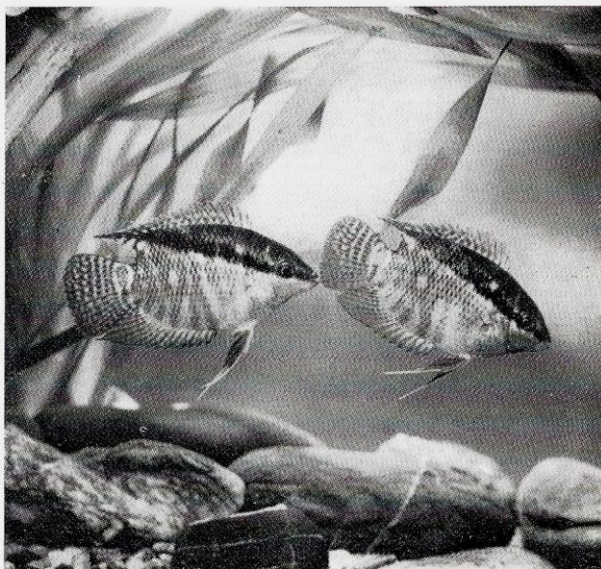
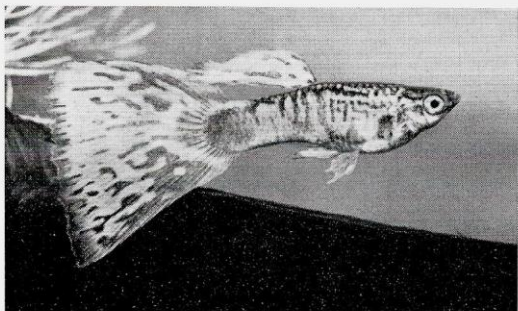
#### Famiglia Pecilidi (*Poeciliidae*):

Sono dei Ciprinodontiformi interessanti oltre che per la loro funzione ornamentale anche per essere ovovivipari come la gambusia (v. « Natura e Montagna », n. 3, 1968). Tra i più noti ricordiamo: *Poecilia (Lebistes) reticulata* detto Guppy o lebiste, dal vistoso dimorfismo sessuale e facile ad allevare. Questi pesci per la facilità con cui presentano mutazioni si prestano molto a studi di genetica. Altre specie sempre disponibili presso i rivenditori sono: *Xiphophorus helleri* e sue varietà, *X. maculatus* e sue varietà, *Mollienisia* sp. ecc.

#### Famiglia Caracidi (*Characidae*):

Questa famiglia conta numerosissime specie per lo più originarie del sud-America, ma è rappresentata anche da specie africane. Vi appartengono in genere pesci di piccola taglia, dai colori bellissimi spesso iridescenti, non facili da riprodurre in cattività, e che figurano meglio in gruppi.

17) Maschio di *Lebistes reticulatus*, « coda a velo ».



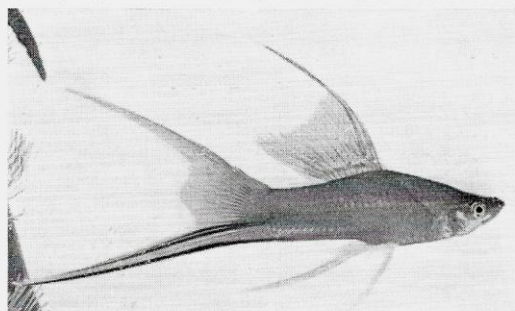
16) *Cichlasoma festivum*.

Ricordiamo i generi più facilmente acquistabili: *Paracheirodon* (= *Hyphessobrycon*), *Hemigrammus*, *Thayeria*, *Gymnocorymbus*, ecc. Ai Caracidi appartengono anche i famigerati «piranha» o «piraya», talvolta importati per gli Acquari pubblici.

#### Famiglia Ciclidi (*Cichlidae*):

Quasi tutti i Ciclidi ornamentali che arrivano in Europa provengono dall'Africa (Nilo, grandi laghi) e dall'America meridionale (bacino del Rio delle Amazzoni). Di dimensioni molto variabili, sono per lo più pesci piuttosto irrequieti ed aggressivi. E' bene perciò tenerli con individui della propria specie o con altri pesci di taglia grossa. Presentano spesso

18) *Xiphophorus helleri*, « lyretail Simpson » (« Hi-fin »).

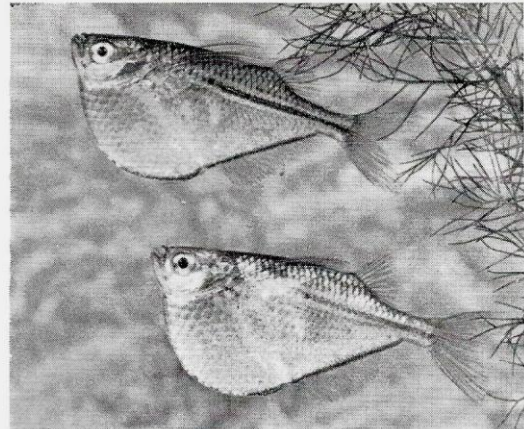


livree così vistose da far concorrenza ai pesci marini. A questa famiglia appartiene anche il famoso scalare o pesce angelo (*Pterophyllum* sp.) che, insieme al lebiste e al pesce combattente ha contribuito grandemente alla diffusione dell'acquariofilia.

Famiglia Anabantidi (*Anabantidae*):

Tipicamente asiatica, questa famiglia annovera alcuni tra i più bei pesci ornamentali caratterizzati dal possedere un organo accessorio di respirazione, il labirinto, e per questo detti anche « labirintidi ». Vi appartiene il già citato pesce combattente (*Betta* sp.), originario della Thailandia, noto oltre che per l'aggressività che i maschi manifestano tra loro anche per le interessanti cure parentali di cui abbiamo parlato in altra occasione (v. « Natura e Montagna », V, n. 2, 1965). Altri generi: *Macropodus*, *Colisa*, ecc.

Molte altre famiglie annoverano specie usate come pesci ornamentali e di esse ci ripromettiamo di parlare in un articolo successivo. Nel frattempo consi-



19) *Gasteropelecus levis*.

gliamo il lettore interessato di leggere uno dei tanti trattati stranieri sull'argomento o, per chi non ha familiarità con le lingue estere, il recente fascicolo della collana « I Documentari » dedicato ai pesci d'acquario (Ist. Geogr. De Agostini, Novara. L. 1000), sufficiente ad una prima conoscenza dei pesci ornamentali e corredato di numerose ed eccellenti fotografie a colori.